

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Per la ricorrenza delle Feste Natalizie, Sabato non verrà pubblicato il giornale.

## SOCIETÀ OPERAIA

Domenica nel locale dell'Asilo Infantile ebbe luogo l'adunanza generale della Società Operaia per procedere alla nomina del Presidente e dei membri componenti la Direzione della stessa. Il concorso dei votanti fu abbastanza numeroso, e lo spoglio delle schede tenne occupati anche ieri i membri dell'ufficio elettorale.

Il risultato delle elezioni fu il seguente:

*Presidente*

BORREANI GIOVANNI con voti 231

*Vice-Presidenti*

DEPETRIS GIOVANNI con voti 204

LEVRATTI GUIDO . . . » 159

*Direttori*

PELIZZARIO GUIDO . con voti 191

PANARA FRANCESCO » 182

*Censori*

GATTI BARTOLOMEO con voti 197  
CORNAGLIA ANNIBALE » 194

La nuova Direzione, composta delle persone sovra elencate, verrà presto, a termini dello statuto, insediata, e assumerà le sue funzioni di reggitrice e amministratrice degli interessi materiali e morali della Società. Questa trovò sempre, convien dirlo ad onor del vero, nei suoi reggitori, uomini di buona volontà, che del bene della medesima si occuparono con amore, sicchè potè divenire fiorente, ed essere considerata come una delle più interessanti e care istituzioni cittadine. Orbene, noi auguriamo che la nuova Direzione si prefigga sempre lo scopo di accrescere maggiormente la floridezza morale e materiale della nostra associazione operaia. Il nostro augurio, ne andiamo convinti, è quello di tutta la cittadinanza, e noi siamo certi che sarà confermato dai fatti, perchè i componenti la nuova Direzione sapranno, non vi ha dubbio, ispirarsi al sentimento dell'unione e della concordia.

ed esporlo all'ammirazione dell'umano consesso, reale, palpabile, comprensibile, per fissare nella coscienza umana un giusto criterio sulla potenza rigeneratrice delle sue leggi immortali.

\*\*\*

Gli spiriti cosiddetti forti, e che altro non sono il più delle volte che fautori di uno scetticismo ingeneroso e sconcertante; per tema di essere incolti in sullo sdruciuolo dell'asceticismo, ed essere tacciati di santocchi; abborrendo dall'idea pur anco di soffermarsi sul dogma religioso circa la divinità del Cristo, schivi e peritosi si addimostrano altresì nel riconoscerne la sublimità della grandezza come creatura terrena, e proclamare perciò quella mente eccelsa la fonte più copiosa, per l'umana società, di beni morali e materiali.

Infatti nel Vangelo, prescindendo da quanto ha tratto colla vita futura, noi troviamo, per quanto riguarda il contegno terreno, tutto che abbisogna per salvaguardare la società dalle maggiori sciagure e per assicurare quaggiù i beni materiali, aspirazione cotanto incessante dell'uomo.

Nelle dottrine professate nel Vangelo restano implicate tutte le risoluzioni dei grandi problemi sociali, quali la scienza odierna si sforza invano di sciogliere.

Filosofastri, arruffoni, politicanti da strapazzo, con isfacciata jattanza, con prosopopea da Catoni da dozzina si arrogano la priorità di tracciare la via per la quale dovrà camminare il mondo per l'avvenire, predicando ai popoli goffaggini, paradossi strani, e non di rado teorie delittuose.

Il Nazzeno per converso, senza rettoricumi, senza gli arzigogoli della frase altisonante, coi

## CORTE D'ASSISE

Il processo contro Garelli Giuseppe, imputato di omicidio volontario nella persona dell'Avv. Giovanni Bistolfi, incominciato, come dicemmo nel numero scorso, giovedì, terminò sabato sera. Nella giornata si udirono gli ultimi testimoni, e quindi si richiesero del loro avviso i periti dell'accusa, della parte civile e della difesa. Parlarono i dottori Tamassia professore all'Università di Padova, Castellani, Caviglia, Gallia, Ottolenghi e Grillo. I primi due sostennero che la morte dell'Avv. Bistolfi doveva attribuirsi a causa delittuosa; degli altri: i dottori Caviglia e Ottolenghi conclusero escludendo assolutamente ogni causa delittuosa, e i dottori Gallia e Grillo dissero doversi ritenere più ammissibile la tesi della difesa che la morte dell'Avv. Bistolfi non fosse dovuta a delitto. Dopo le osservazioni dei periti, parlò l'Avv. Fiorini della parte civile, e il Pubblico Ministero Cav. Pallieri, sostenendo la colpevolezza del Garelli, quindi parlarono l'Avv. Vitta in difesa dell'imputato, l'Avv. Persi per la

sue precetti esposti con modesta semplicità e splendida chiarezza, lui solo tracciò al mondo la dritta via che alla felicità conduce; a quello stadio cioè di benessere relativo a cui l'uomo può onestamente aspirare. La somma dei quesiti riguardanti la vita terrena, che si propone di sciogliere, si può riassumere in una sola proposizione: — Data la società umana in tumultuoso agitarsi nella lotta per l'esistenza, accasciata sotto il peso di sciagure inerenti alla lotta stessa, quale agente balsamico potrebbesi applicare per lenirne le pene ed i dolori? — La risposta è concisa assai: — amore, carità, disinteresse. Ed è sotto questo aspetto specialmente che a Gesù spetta il vanto di fondatore della scienza economico-sociale. La sua formola: amatevi come figli di uno stesso padre, è la base di tutte le scienze che oggigiorno accentuano più che mai i loro sforzi per menomare le sciagure umane.

L'odierna sociologia non ha un concetto ben chiaro, ben definito sull'origine dei mali sociali che ad ogni costo si affatica di domare. È questione ancora per essa semplicemente di una diagnosi erronea che la guida nel suo processo analitico, e per conseguenza erronei ed inefficaci si presentano i rimedi che si vanno suggerendo.

Un solo è il verme roditore della sociale costituzione, mercè cui questa trascina l'esistenza convulsa, sparuta, macilente e presso ad una fatale decomposizione. E questo parassita terribile che sordamente la rode e la consuma, si è l'egoismo sfrenato, bestiale, che nessuna legge, nessuna potenza coercitiva materiale può soffocare, distruggere. Se ne persuadino una buona volta i cultori delle scienze sociali, che l'inimico da combattere

APPENDICE  
DELLA  
GAZZETTA D'ACQUI

## GESÙ NAZZARENO

Il mondo cristiano festeggia di questi giorni la nascita di Gesù di Nazaret, di questa individualità trascendentale, di questo miracoloso intelletto a cui l'umanità deve le più nobili e le più grandi pagine della sua storia.

Colla proclamazione delle dottrine del Nazzeno incomincia la vera civiltà. Tutto il tarlato edificio della società antica crolla e si sfascia davanti ai suoi precetti immortali, sulle cui basi egli riedifica una società più pura, più umana.

Ai teologi ed agli ascetici il discorrere ed il sentenziare sulla natura divina del Cristo. Qui basta un'analisi sulla sua natura umana, giacchè è sotto l'involucro materiale che egli dischiuse la sua potente azione attraverso il mondo. Ond'è che la sua doppia natura e di Dio e di Uomo deve avere necessariamente due culti: a quello dell'ideale ascetico provvede la Chiesa che lo venera sugli altari e lo invoca quale eterno Iddio: incombe al laicato il provvedere al culto dell'ideale umano, ed ispirarsi a questa massima figura di umanitario, di legislatore profondo e di martire.

Per glorificare ed esaltare Gesù non occorre confonderlo di nessuna nebulosità mistica, basta soffermarsi sulle emergenze dell'opera sua civile